

ASSOCIAZIONE VIA PETRONI E DINTORNI

Comunicato stampa - 14 maggio 2015

In merito alle dichiarazioni di Ascom e Confesercenti relative alla diffida notificata ieri al Sindaco di Bologna, l'Associazione "Via Petroni e Dintorni" chiarisce quanto segue.

Al di là del fatto che la sentenza del Tar Emilia Romagna costringe il comune di Bologna ad intervenire per riscrivere l'art. 7 del Regolamento dehors, gli orari odierni, contrariamente a quanto affermano le associazioni di categoria, non funzionano affatto causando danni e disagi in varie parti del centro storico. Le Associazioni di categoria dovrebbero informarsi presso Arpa Emilia Romagna del numero di interventi che questa effettua su segnalazioni dei residenti. Segnalazioni che non ci sarebbero se i dehors chiudessero alle ore 22 o si lasciassero aperti soltanto quelli che hanno una minima probabilità di arrecare disturbo, come abbiamo richiesto nella diffida sull'esempio del Regolamento dehors del Comune di Firenze, che prevede il nulla osta di Arpa per quei dehors che vogliono restare aperti oltre le ore 22.

D'altro canto, il Comune di Bologna dovrebbe chiedersi quanti soldi pubblici verrebbero risparmiati adottando la soluzione di Firenze, poiché il numero degli esposti dei residenti si azzererebbe e così le verifiche fonometriche di Arpa, i cui interventi hanno un costo per le casse comunali.

Chi afferma che gli orari attuali funzionano e che non andrebbero modificati è disinformato o nella più totale malafede e considera la **salute dei residenti l'ultimo bene da tutelare**, quando, al contrario, è il primo.

Noi siamo disponibili ad un incontro con il Sindaco o l'Assessore per fare in modo che alla fine prevalga la ragione. **Non vorremmo essere costretti, nostro malgrado, a rivolgerci ancora una volta ad un tribunale**, visto che finora la questione "dehors" è costata al comune di Bologna, in pochi mesi, 10 mila Euro di soldi pubblici, a titolo di spese legali a noi rimborsate in seguito alle sentenze del TAR e del Consiglio di Stato. Certamente queste spese sarebbero state evitate se il Comune ci avesse dato ascolto subito sulla questione dei dehors ed avesse interpretato nel giusto modo le motivazioni già espresse nell'ordinanza del TAR che concedeva la sospensiva. Non è corretto, a nostro avviso, far ricadere gli errori di altri sulle casse comunali, ma se il comune si mostrerà anche in questo caso sordo alle nostre istanze, saremo costretti a rivolgerci ancora una volta agli organi giurisdizionali.

Associazione Via Petroni e Dintorni

All.ta Diffida